

C.108

8



Museo Nazionale di Bologna
e Biblioteca di Bologna

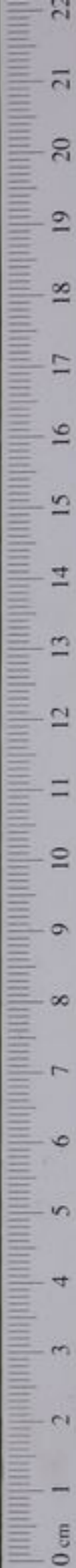


C 108

LIBRARY



museo internazionale
e biblioteca della musica
di Bologna



Per riproduzioni
utilizzare:

FS. _____

FC. _____

MF; 322

C 108

REGOLE VTILISSIME

PER LI SCOLARI CHE DESIDERANO
IMPARARE A CANTARE,

SOPRA LA PRATICA
DELLA MVSICA,

*Con la Dichiarazione de Tempi, Proporzioni & altri ac-
cidenti, che ordinariamente s'usono, non solo per im-
parar à cantarli, ma ancora à segnarli
nelle composizioni.*

Di Antonio Bruaelli, Maestro di Cappella, & Organista
del Duomo di San Miniato.

Nuouamente composte, e date in Luce.



IN FIRENZA,
Appresso Volmar Timan, 1606.
Con Licenza de Superiori,

ILLVSTRE ET MOLTO REVERENDO
SIG. MIO OSSERVANDISSIMO,

Il Sig. Valerio Anfaldo Proposto di S. Martino, Cano-
nico della Collegiata di Saminiato, & nella
Sacra Teologia, Dottore.

HAVERENDO io conosciuto per lunga ispe-
rienza quanto sia vero il giuditio, che è fat-
to da tutti quelli, che conoscono V. S. Illu-
stre & molto Reuerenda che da lei altro
più ardentemente non è stimato, ne bra-
mato, che la sola virtù, & d'impiegarsi in giouare al prof-
simo, (azione veramente Angelica) Non m'ha reso per-
ciò punto dubioso nella retribuzione, almeno di memoria di
fauori, & benefizij singolari da lei riceuti in questa nobi-
lissima Terra di Saminiato, doue per mio felice destino so-
no stato recapitato; à chi io douesse inuiare queste mie Rego-
le sopra la pratica musicale se non à quell'istesso, che l'ha
solleuate, & aiutate, che è V. S. amatore di tutte le virtù
Morali, & che in specie di questa scienza della Musica,
hà tanta cognizione, si come di presente à lei l'inuio, & do-
no, non già come cosa al suo ingegno bastevole, ma tale,
quale per hora hanno potuto le mie debili forze. Et in que-
sta elezzione conosco bene d'honorar più me stesso, & l'O-
pera, che d'aggiungere à V. S. punto più di quella gloria,
che naturalmente fa nido nella persona sua; ma solo questo
me ne succederà, che quanto resterà in me d'obligazione,
& d'osservanza verso di lei, tanto mi gioua sperare, che

A z con

con la sua solita bontà, & cortesia l'accetterà, & gradirà,
come parto d'un suo affezionato Seruitore, che imparan-
do col suo essempla ancora egli col mandare fuori questa
Opera non ha hauuto altra mira, che giouare, & a V. S.
bacio la mano, che N. S. Iddio la conserui felice.

Di il di di

Di V. S. Illustre & molto Reuerenda

Seruitore affezionatissimo

Antonio Brunelli.



Alli Virtuosi, & benigni Lettori.



OI sapete che vno il quale si diletta d'una virtù parti-
colare, sempre si va in quella auanzando di perfez-
zione, & con ogni suo studio procura ventirne all'in-
tera cognizione (se però alcuno se ne ritroua) che
difficil sarebbe il conoscer huomo tale, che ne desse
approuata sentenza, & in quel grado di perfezione
poi peruenuto, mai si quiera, se di vera humana bon-
tà è vestito, fin che non la publica per satisfazione
di quelli, che se ne compiacciono, non altrimenti che
gustando la lingua il cibo sel sente rapir dal ventre, e
di li comunicarsi soauemente alle membra. Hora io non farò tanto arro-
gante, né ingannato da me stesso, che io presumma nella scienza della Musi-
ca arriuar di gran lunga alla perfezione di tanti celebri huomini della no-
stra età in questa professione singularissimi, de quali o mi contenterei per
molto tempo essere scolare; Ma hauendo scorso solo per imparare molte
Scuole, e per principio Roma con molte altre Città, non solo ho visto, & sen-
tito molti Cantori, ma Maestri proprij, che per non esser Compositori inse-
gnano cantare più per vna certa pratica, che per scienza, & Regole trouate
da nostri maggiori; come se si potesse fabricare vn Palazzo senza fondamen-
to, ouero portare habiti a dosso, se prima col taglio, e poi col cucito, non se-
li da la sua forma. si che non è per ciò merauiglia, se ben tosto in alcuni que-
sta virtù vada in obliuione, o che del tutto si perda; come la non sia frequen-
tata; e dirò anco più che non tanto queste Regole non s'insegnano, ma che
via più si digredisce hoggi da quel concerto, dolcezza musicale, o melodia,
che ordinariamente suol far la Musica; e che si vede esser stato trouato da no-
stri Antichi si, che il Contrapunto non è osseruato; In dubbio se questa nuo-
ua maniera di comporre si conseruerà lungo tempo. Tutta via io non inten-
do parlare di questo né meno del Contrapunto, essendone auanti stato trat-
tato da tanti huomini celebri, ma d'accostarmi: più al loro parere, & seguir
l'uso comune, che il mio gusto; & solo di questo per hora mi satisfarò, che ac-
certiate gratamente questo ordine di Regole da mettere auanti alli Princi-
panti, & Cantori così distinte, accioche non solo nelle composizioni moder-
ne, ma antiche ritrouandosi queste singularità, l'intendino; & possino con
facilità cantare, & conseruarsi sempre in loro questa virtù, dichiarandomi,
che io non ho inteso parlare de' modi Maggiori, & Minori, perfetti, & imper-
fetti, né tampoco altre Cifere, che anticamente s'vsauano, come cose, che hog-
gi non sono accettate, perche mi sarebbe occorso fare troppo lungo volume,
ma ho prese le cose più notorie, & se pure alcuno ne volesse relazione, veda
il Zerlino, Don Niccolò Vicentino, il Toscanello, & Horazio Tigrini, & Al-
tri Autori, & tali Regole haueuo fatte solo per me stesso, & auia scolari, ma
persuaso da amici, & Padroni miei a darle fuori per giouamento d'altri, mi
son lassato a questo persuadere con animo vi habbino da esser grate, &
Viuete felici.

Della

Della Mano, Cap. Primo.



VARIE sono l'opinioni tra i Musici, se nell'imparare a cantare sia necessario il sapere la Mano, o no. Alcuni affermano, che non sia necessario il saperla, se non a chi vuole imparare di Contrapunto. Altri dicono, e con ragione, che la Mano è fondamento della Musica, però si deve insegnare necessariamente. Perche se vno scolare imparà a leggere senza sapere la Mano, non potrà cantare con fondamento, non sapendo doue stiano le Note, ne le Chiaui, le quali non può sapere, se non ha notizia della detta Mano, bene è vero, che canterà per pratica fatta con lungezza di tempo, ma non per ragione alcuna: però è bene insegnarla. E in due modi s'usa dire, perche alcuni la cominciano dicendo così. Gammaut. A. re. B. mi &c. & è rego a principalissima, & molti vogliono, che cominci in questo altro Modo, nel nodo del Pollice dicendo F. fa ut G. sol re ut. A. la mi re. B. fa be mi. C. sol fa ut. D. la sol re. E. la mi. & si replica due altre volte, come ordinariamente s'usa. Dunque ciascuno la può imparare come più li piace, perche l'vno, e l'altro modo fa il medesimo effetto. E ben vero, che il secondo modo è più facile, & più intelligibile. Questo sì, che mi pare gran confusione, l'insegnare le Chiaui con questi nomi cioè Natura graue. B. molle graue &c. perche si vede chiaramente che tutti gl'Autori usano solamente tre Chiaui, le quali sono queste. F. fa ut. C. sol fa ut. & G. sol re ut, senza stare a mettere il seruello a partito al o scolare, con queste Nature graui, & acute &c. basta sapere, che a prima volta, che si dice la Mano serue alle voce graui; la seconda all'Acute; & la terza alle sopra acute. E ben vero, che è necessario sapere nella Mano il luogo, doue siano le tre sopradette Chiaui, per potere leggere & fare le Mutazioni con fondamento. il luogo sarà questo. F. fa ut sarà nella prima Linea del dito picciolo. C. sol fa ut, sarà nella Punta del quarto dito. G. sol re ut sarà nella Linea di mezzo del secondo dito, & l'altre Corde, che si nominano in detta Mano sono voci, & non Chiaui. Bene è vero, che saranno voci Graui, Acute, & Sopracute, secondo doue saranno: & ancora ne luoghi doue si nomineranno le sopradette Chiaui eccettuati i luoghi sopradetti saranno Ottaue delle dette Chiaui, o sotto, o sopra che venghino, perche non stanno alteroue, che in detti luoghi, come s'è detto di sopra, & che sia la verita, pigliate la Chiaue di F. fa ut, la quale sia segnata in qual si uoglia riga; nella Mano sarà sempre nel luogo sopradetto: & il medesimo effetto fa il C. sol fa ut, & il G. sol re ut. talche come s'è detto di sopra doue si nominano detti nomi di Chiaue sotto, o sopra le segnate saranno Ottaue, più alte, o più basse, secondo, che verranno. Metterò hora l'esempio della Mano usata in tutti due i Modi de quali lo scolare potrà pigliare quello, che più li piacerà, auuertendo, che a volerla usare nel primo Modo, si comincerà nella Punta del Pollice.

Esempio del Primo Modo.

Gammaut.

A. re.

B. mi.

C. fa ut.

D. sol re.

II

E. la mi.
F. fa ut.
Esempio del secondo modo.

F. fa ut.

G. sol re ut.

A. la mi re.

B. fa 3 mi.

C. sol fa ut.

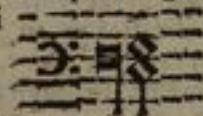
D. la sol re.

E. la mi.

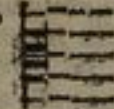
E perche troppo lunga cosa sarebbe insegnare luogo, per luogo della Mano doue si ponghino dette voci, però ogni Maestro essendo cosa facile potrà insegnare a suoi scolari la detta mano in qual modo vorrà de duoi sopradetti.

Delle Chiaui. Cap. Secondo.

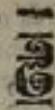
TRE sono le Chiaui, con le quali si gouerna la Musica: cioè F. fa ut, segna con questi segni



C. sol fa ut, con questo



& G. sol re ut, con questo



se bene detto G. sol re ut non dourebbe hauer nome di Chiaue, poiche non fa l'effetto, che fanno le due altre, come si vede chiaramente, atteso che la Chiaue è vn'instrumento ch'apre, & serra per diuersi mouimenti, siccome fanno le Chiaui di F. fa ut, & di C. sol fa ut, che hora le vediamo in vna riga, & hora in vn'altra il quale effetto, non fa G. sol re ut, ritrouandosi sempre nella seconda riga, tanto per b. molle, quato per b. quadro; talche in modo alcuno dourebbe hauer nome di Chiaue, ma più tosto s'harebbe a chiamare segno di G. sol re ut. Nondimeno per non volere passare auanti a gl'altri, gli darò anch'io nome di Chiaue. Di questo forte mi marauiglio, che il b. molle non si faccia Chiaue, che dourebbe essere principalissima per molte ragioni. Prima perche vediamo, che quando si canta per b. molle, leua l'a. torità a qual si uoglia Chiaue doue esso è segnato, & se qualche Compositore non per suo capriccio, ma con ragione volesse comporre vna Cantilena, con segnarui detto b. molle senza altra Chiaue potrebbe farlo, & nessuno negherebbe, che non fosse Chiaue. La seconda ragione è perche vediamo ch'ha più mouimenti di qual si uoglia Chiaue, perche si può segnare in qual si uoglia riga, o spazio a beneplacito del Compositore. Non darò per breuità altre ragioni, né forzerò alcuno, che lo tenga per Chiaue.



Esem-

Esempio delle Chiaui, che s'vsono ordinariamente.



Delle Mutazioni Capitolo Terzo.

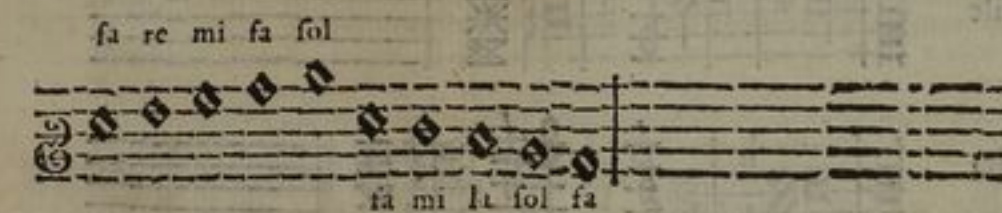
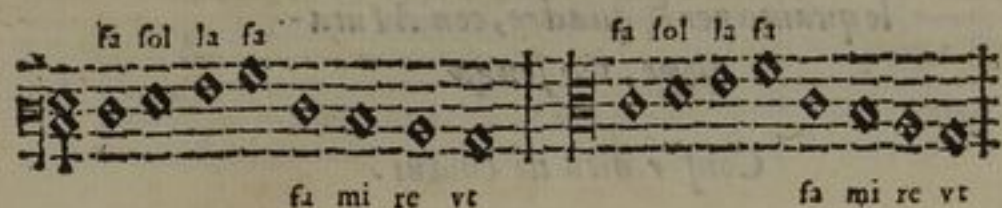
QUATTRO sono le Corde doue si fa Mutazione, tanto per b. molle quanto per b. quadro, cioè in D. la sol re. E. la mi. G. sol re ut. & A. la mi re. In D. la sol re. E. la mi, & A. la mi re; si fanno per tutte le Chiaui, senza b. molle, cioè in D. la sol re, per salire, che si dice re, in in E. a mi per discendere, doue si dirà la; in A. la mi re si farà per salire, & per discendere, quando sale si dirà re, & quando discende si dirà la. Per le Chiaui con il b. molle si faranno in G. sol re ut. A. la mi re. & D. la sol re. In G. sol re ut, si farà per salire, che dirà re, in A. la mi re, si farà per discendere, & si dirà la, in D. la sol re, si farà per salire, & per discendere, per salire si dirà re, & per discendere si dirà la. Et questa è regola vniuersale, & non si fa mutazione in altre Corde. Auuertendo, che dette Mutazioni non si faranno se non per questi accidenti, perche senza Mutazione si potrà leggere fino in sette Note, cioè vt, re, mi, fa, sol, la, si. Il quale fa, si chiamerà fa finto, e passando detto fa finto si farà Mutazione: Et all'ingiu si caminerà per l'istesse Note fino all'vt, senza Mutazione; ma passando detto vt, si farà Mutazione. Et anco in tutte le Chiaui, cioè per b. quadro si dirà la Voce del fa, se però in dette Chiaui non fosse necessario proferire la Voce del mi. Il che accaderebbe quando il Compositore facesse vna Cantilena segnata con questi segni che in tal caso si leuerebbe l'ordine a dette Chiaui. In G. sol re vt, non viene la voce del fa, ma si piglierà vna quarta sopra doue sarà C. sol fa ut, & se alcuna volta vi caderà la Voce del fa, sarà quando vi faranno notati i detti segni. Per b. molle non si dirà fa in altra Chiaue, se non in F. fa vt: ma quando fossero in detta Chiaue segnati tre b. molli, all'hora non vi farebbe Voce di fa. Molti sono ch'insegnano le Mutazioni per Quarta, & per Quinta; dicendo che quattro sono le mutazioni: di Quarta per salire fa, re, mi, fa, & di Quarta discendere fa, la, sol, fa, di Quinta per salire fa, sol, re, mi, fa, & di Quinta per discendere fa, mi, la, sol, fa, applicandole in questo modo cioè F. fa ut produce la quinta sopra, & la quarta sotto. C. sol fa vt il contrario, fa come fa il G. sol re ut, pigliando la Mutazione vna Quarta più alta, e queste Mutazioni s'intendono senza b. molle: perche essendo il b. molle in dette Chiaui, si piglierà doue esso è segnato, che sarà Quinta sopra, & Quarta sotto. Auuertendo tanto per b. molle, quanto per b. quadro, che doppo vna Mutazione di Quarta seguirà di Quinta: e dopo la Quinta seguirà di Quarta, & questo s'intende tanto per salire quanto per discendere.

Metterò qui sotto l'esempio di quanto si possa leggere senza Mutazione, o con Mutazione, con vna conformità di Chiaui, che sapendo leggere vna delle sopradette Chiaui, ne leggerà tre o quattro senza altro studio.

Esempio

Esempio.

Senza Mutazioni.



B Nel

Nel medesimo modo che s'è dimostrato ne gli soprascritti esempi, si regolano l'altre chiau tanto per 6 molle quanto per 4 quadro, con Mutazione, & senza.

Confermità di chiau.

Simile

Simile

Simile

Simile

Simile

Simile

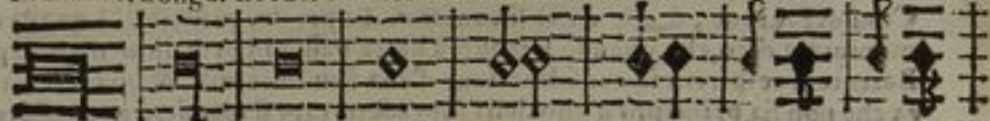
Simile

Delle Figure. Capitolo Quarto.

OTTO sono le figure che s'vono nella Musica, cioè Massima, Longa, Breue, Semibreue, Minima, Semiminima, Croma, & Semicroma, delle quali ciascuna ha il suo valore, cioè la Massima vale otto battute; la Longa quattro; la Breue due; la Semibreue vna; la Minima, mezza battuta; la Semiminima, vn quarto; la Croma, vn'ottauo; la Semicroma, la Sesta-decima parte della battuta. O vero per più chiarezza diciamo, che delle Minime ne vanno due a battuta; delle Semiminime, quattro; delle Cromi, otto; & delle Semicrome sedici; come più facilmete nell'Esempio qui sotto si vede.

Esempio.

Massima, Longa, Breue, Semibreue, Minima, Semiminima, Croma, Semicroma.



Vale otto battute.	vale 4.	vale dua	vale vna	ne vāno dua a battuta	ne vanno quattro.	ne vāno otto.	ne vāno sedici.
-----------------------	------------	-------------	-------------	-----------------------------	----------------------	------------------	--------------------

Delle Pause, & come si deuino cantare le sopradette Figure, Capitolo Quinto.

CIASCUNA di queste Figure sopradette ha le sue Pause, come qui sotto con l'esempio si mostrerà: & per volerle cantare, bisogna hauere cognizione della battuta, che è il Tempo, & Misura della Musica nella quale si deuono considerare due capi vno in terra, & l'altro in aria: de quali il principale è in terra, e l'altro in aria, & allora fa vna Battuta in terra, e per volere principiare vn'altra Battuta s'aspetterà, che la mano torni in terra, & finisca in aria, seguitando quante battute siano. Onde per volere cantare dette Figure cominceremo dalla Massima, la quale pigliandola in principio di battuta si terra tanto, che la mano sarà calata otto volte in terra, e alla nona si piglierà la Nota, o Pause, che seguitano. La Longa, Breue, & Semibreue si regoleranno con l'istesso modo della Massima, delle Minime sene metterà vna in terra, & l'altra in aria, delle Semiminime due in terra, & due in aria, delle Cromi quattro in terra, & quattro in aria, delle Semicrome otto in terra & otto in aria, & questo s'intende per la loro valuta ordinaria senza punto, del qual punto sene tratterà in altro luogo.

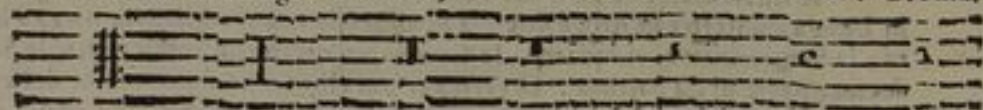
Le pause di queste Figure si segnano nel modo, che qui sotto si vede, & ciascuna Pause vale quanto la sua figura.



Esempio

Esempio delle Pause.

Di Massima. di Longa. di Breue. di Semibr. di Minima. Semimi. Croma.

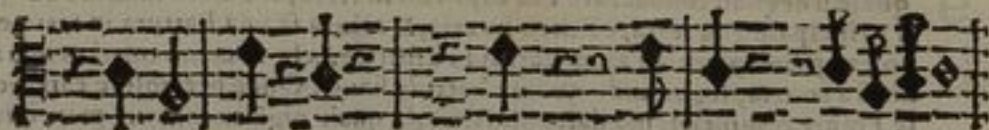


Otto. Quattro Due, Una, Mezza vn quarto, ottauo.

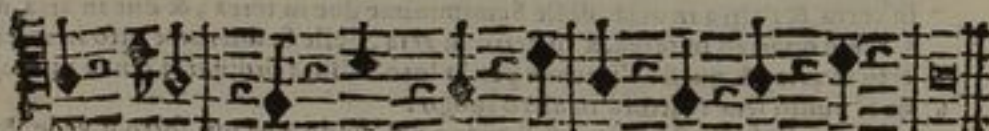
LE Pause di Massima, Longa, Breue, Semibreue, & Minime sono tanto facili, che ogn'vno l'intende: però non ci farò sopra ragionamento. re sta la Pausa di Semiminima, & di Croma, quale alle volte si mettono in Considerazione, & alle volte si contano. Et per dar principio à quella di Semiminima dico, che quando si trouerà detta Pausa in principio d'vn capo di Battuta si respirerà in consideratione d'vna Semiminima. & quando si trouerà che non sia principio d'vno delli sopradetti capi si manderà in consideratione, & questo s'intende vniuersalmente. Quando si trouerà vna Pausa di Semiminima, che sia principio d'vn capo di Battuta, & poi ne seguiti la Pausa di Croma, all'horà doue comincia ò in terra, ò in aria, si conterà dicendo vn, dui, tre, in quel capo considerandole per tre Crome, & nell'istesso capo pigliar si dee quella, che seguita. La Pausa di Croma, o che venga in capo di Battuta, o non sempre si respirerà, mettendola in consideratione d'vna Croma, & questo s'intende quando sarà da se sola.

Esempio della Pausa.

Respirata. Considerata. Respirata, & cōtata. Considerata, & respirata



Respirata. Respirate. Considerate.



Del Punto, Capitolo Sesto.

IL Punto vale per metà della Nota appresso la quale esso è segnato, & si chiama punto d'augmentatione cioè, che accresce le Note la metà più del loro valore: & perche detto Punto alle volte si tiene, & alle volte si ribatte secondo la Nota doue è segnato, però per volerlo cantare, o ribattere, comin-

inceremo dalla prima Nota che è la Massima quale per detto punto doue valéua otto varrà dodici battute. La Longa sei. La Breue tre. alle quali Note non si ribatterà detto Punto ma solo accrescerà la metà più. E quando sarà segnato alla Semibreue, se si comincerà in terra, nel tornare dell'altra battuta, si ribatterà il punto, che verrà in terra. Se detta Semibreue si piglierà in aria, nell'altro capo, che verrà in aria si ribatterà il Punto in consideratione d'vna Minima, se sarà segnato alla Minima, se comincia in terra, il punto si ribatterà in aria; se comincia in aria, si ribatterà in terra in consideratione d'vna Semiminima; Se sarà segnato alla Semiminima nell'istesso capo che comincia si ribatterà il Punto in consideratione d'vna Croma. se sarà segnato alla Croma si tratterà in consideratione d'vna Semicroma, perche non si potrà ribattere, ma si canterà a ondeggiare, alla Semicroma non si troua, se però non fosse per sonare, o per passaggio, doue entrassero le Biscrome, & questi ribattimenti s'intendono vniuersalmente in dette note, quando non saranno sincopate, perche all'ora andrebbe ribattuto in altro modo, secondo che la Sincopa spezzasse la nota, doue è posto, alla quale accresce nondimeno la metà della sua valuta,

Della Sincopa. Capitolo Settimo.

SECONDO ch'vsono molti tutte le note possono essere sincopate, eccetto la Croma, & la Semicroma. La Massima è Sincopata quando principia in aria, all'horà rompe la battuta, & fa la Sincopa. La Longa, Breue, & Semibreue sono sincopate per il medesimo accidente, & doue la Massima s'aspettaua, che andasse la battuta otto volte in terra, & alla nona volta si pigliaua quel che seguitaua; essendo Sincopata s'aspetterà che vada otto volte in aria & alla nona volta si piglierà quello che seguita & così la Longa, Breue, & Semibreue. La Minima sarà sincopata ogni volta che non comincerà in capo di battuta, & all'horà parteciperà di tutti dua i capi della battuta, & trouandola in detto modo si ribatterà il secondo capo, che essa partecipa. La Semiminima si troua pochissime volte sincopata, e questo accade quando si troua vna Pausa di Croma, che comincia in capo di Battuta, & poi dopo detta Pausa seguita la Semiminima, & allora detta Semiminima si dee mettere in consideratione di due Crome perche per la poca valuta sua non si può ribattere come la Minima. Sarà sincopata ancora quando principiasse vna Croma in capo di battuta, & poi seguitasse detta Semiminima, che allora si terrebbe come sopra ho detto,

Esempio delle predette Note Sincopate.



Delle Legature. Capitulo Ottavo.

Q Vattro sono le note legabili, cioè Massima, Longa, Breue, & Semibreue. La Massima sia legata in qual si uoglia modo, sempre varrà otto battute; la Longa medesimamente sempre varrà quattro ma la Breue variamente: perche quando la Breue sarà legata con vn'altra Breue, in modo che tutte due discendino, tutte due saranno Longhe, & ancora quando saranno tre, o quattro, & qualsiuoglia numero ogni volta che la prima, & l'ultima discendino, saranno Longhe, perche non patiscono se non la prima, & l'ultima, e tutte quelle, che saranno fra esse varranno due. ma non discendendo la prima, & l'ultima varranno due Battute per ciascuna Nota. Se la prima ouero l'ultima solamente discende, quella che discende varrà quattro, & finalméte dette Breui sempre che non discendono varranno due Battute l'una.

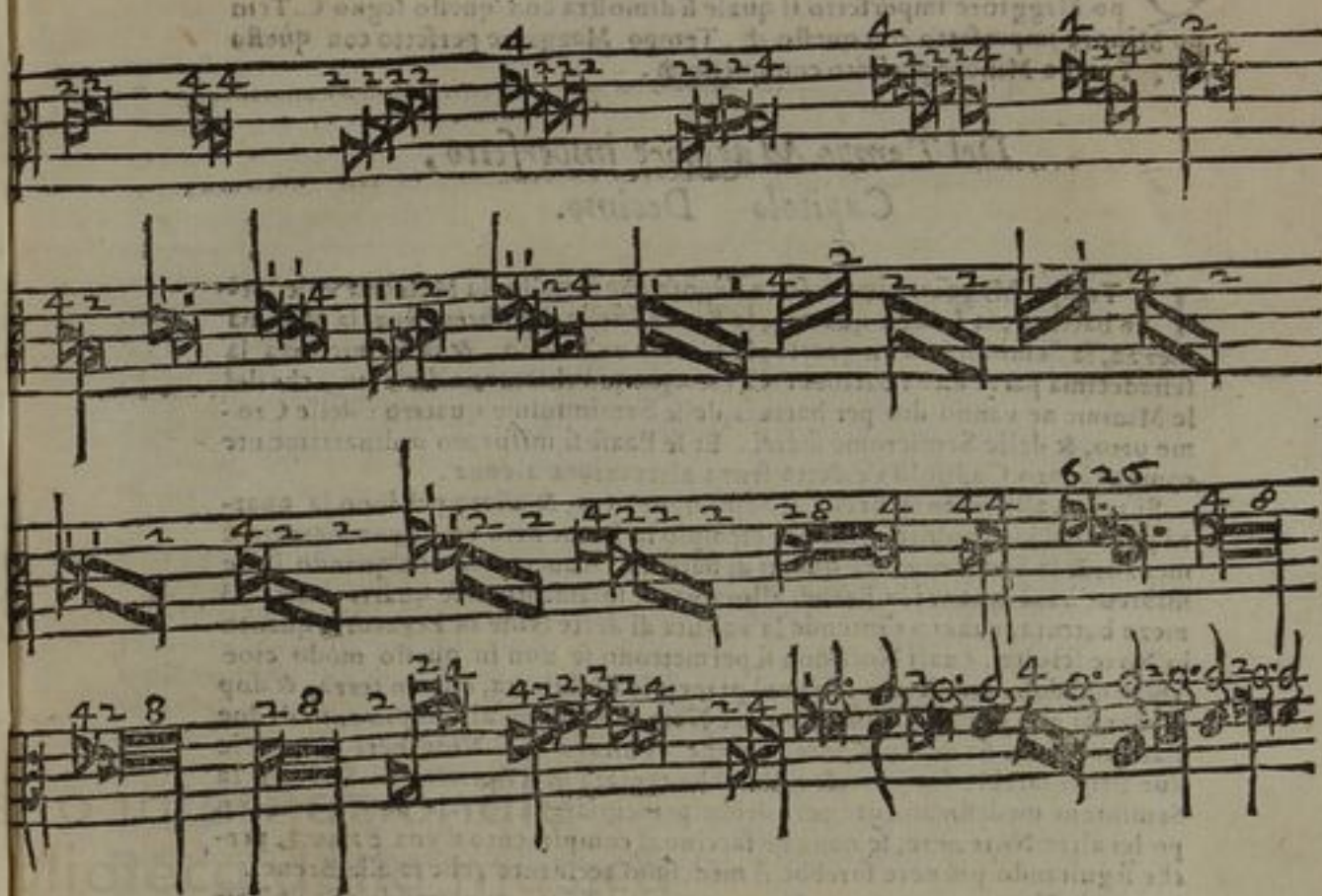
Et se dette Breui saranno legate, con altre note, vna o più, che sieno, all'ora non patirà se non l'ultima, la quale se discende sarà Longa, & se sale sarà Breue, & l'altre note saranno Breui, perche solo l'ultima patisce. Onde per leuare detta difficultà, che quando discende non sia Longa se gli mette la gamba appiccata alla mano manca, ma all'ingiu, & all'ora sarà Breue perche se fosse legnata all'insù sarebbe gamba di Semibreue, la qual gamba di Semibreue due ancora lei stare a man manca, perche se stessero a man dritta, o all'ingiu, o all'insù che fossero sarebbe gamba di Longa.

La Semibreue allora è legata, quando sono due Breui, la prima ha la gamba a man manca all'insù, & la seconda è senza, & vagliono vna battuta l'una, o discendino, o salghino in qual si uoglia modo, & se vi saranno altre note legate si regoleranno, come s'è detto di sopra.

Si troua vna Nota torta chiamata Obliqua, che serue per due Note, & si troua alle volte legata con altre, & alle volte sola; sola si troua in tre modi, cioè con la gamba all'insù, all'ingiu, & senza; quando si troua con la gamba all'insù, vale vna, & vna; se ha la gamba all'ingiu vale due, & due, & senza gamba vale quattro, & due. Quando sarà legata con la Breue intendendo però, che detta Breue sia innanzi, varrà due, & due, nel qual modo detta Nota obliqua sia senza gamba, & quando sarà legata con la Semibreue purché detta Semibreue sia la prima, allora varrà vna, & due, ma se sarà legata con la seconda Semibreue varrà due, & due: quale Semibreue s'intende come sopra cioè vna breue col gambo all'insù come chiaramente si mostra qui sotto nell'esempio.



Es m. 10.



De Tempi Cap. Nonò.

Quattro sono li Tempi, che ordinariamente sono nella Musica, cioè Tempo Maggiore imperfetto il quale si dimostra con questo segno C. Tempo Minore imperfetto con questo c. Tempo Maggiore perfetto con questo O. Tempo Minore perfetto con questo o.

Del Tempo Maggiore imperfetto,
Capitolo Decimo.

Il Tempo Maggiore imperfetto denota che sotto lui la Massima vale otto battute; la Louga quattro, la Breue due; la Semibreue vna, la Minima mezza, la Semiminima vn quarto, la Croma vn'ottauo, & la Semicroma la sedicesima parte d'vna battuta. O vero per più chiarezza diciamo, che delle Minime ne vanno due per battuta, delle Semiminime quattro: delle Crome otto, & delle Semicrome sedici. Et le Paase si misurano ordinariamente come nel loro Capitolo s'è detto senza alterazione alcuna.

Si troua alle volte la Breue, & Semibreue nera, & allora perdono la quarta parte del loro valore come per esempio la Breue nera varrà vna battuta e mezzo, & la Semibreue tre quarti di battuta. Auuertendo che quando la Semibreue harà innanzi la Breue, allora varrà solamente due quarti, che sarà mezza battuta, e tanto s'intende la valuta di dette Note in Legature, quanto in Note sciolte. quali Note non si permettono se non in questo modo cioè che trouandosi detta Breue nera nel principio di Battuta, cioè in terra, & dopo di essa non possono seguitare altre Note, se non fino al compimento di due Battute, quale sia di Note nere. perche seguitando più Note nere doppo le due Breui sarebbe Emiolia, & andrebbe cantata in sesquialtera. Si come la Semibreue medesimamente nera debbe principiare in terra, e non seguiti doppo lei altre Note nere, se non che facciano il compimento d'vna Battuta; perche seguitando più nere sarebbe il medesimo accidente, che fa alla Breue. Et quelle Note nere tanto vagliono ne gli altri Tempi. auuertendo che ne Tempi perfetti non fusiero dette Note nere, fatte per leuare la perfezione, della quale a suo luogo si tratterà.

Esempio.



Del

Del Tempo Minore imperfetto
Cap. Vndecimo.

Il Tempo Minore imperfetto si può regolare in dua modi. il primo è che si può cattare come Maggiore imperfetto. il secondo è che si deuono cantare tutte le sue Note per metà, si come ancora le Pause si conteranno per metà, & questo è il suo proprio. e se alcuni Maestri l'insegnano a cantare come Maggiore imperfetto lo fanno per leuare la difficoltà allo scolare, e forse alcuni lo fanno per ignoranza. E che sia la verità si vede in molte Compositioni d'alcuni che hanno stampato non essere offeruata la Regola di detti Tempi. Perche fanno bene i periti che il Tempo Minore tanto imperfetto quanto perfetto si deue comporre sempre di numero impari accio si possi cantare per metà, come per esempio se fate cinque Semibreui, mettendone vna in terra, & vna in aria la quinta verra in terra, e terminerà la Battuta, & se fossero quattro, mettendone vna in terra, & vna in aria la quarta nota finirebbe in aria, però detto Tempo si deue cantare per metà. E ben vero che si può cantare come sopra mandando vna Semibreue a battuta: ma questo si fa per leuare la difficoltà al cantare, non già che sia suo proprio. si che per comporre vna Cantilena con detto Tempo si comporra di numero dispari, perche se fosse di numero pari sarebbe falso terminando la Cantilena in aria. e pure vi sono di quelli che non offeruano tal Regola. Et per prouarlo più chiaro: la Proporzione maggiore o vero Sesquialtera della quale a suo tempo si tratterà non si segna altroue, che in questo Tempo; e per volerla segnare si fa vn tre & vn due: il tre di sopra, & il due di sotto: il due accenna il tempo che era innanzi secondo il quale andauano due Semibreue a Battuta: & il tre denota, che doue andauano due Semibreue a battuta all'hora se ne mandino tre, di modo che il due proua, che quel Tempo si deue cantare per metà. In oltre per mostrarlo co' autorità guardate la messa o Regem celi del Palestrina al l'O sanna secondo, quale non si può cantare se non si canta per metà doue è segnato detto Tempo Minore imperfetto. altre autorità non apporto per non esser troppo lungo.

Del Tempo Maggiore perfetto
Cap. Duodecimo.

Il Tempo Maggiore perfetto va cantato nel medesimo modo, che il Maggiore imperfetto, posposta la differenza, che è in alcune Pause, & alcune Note che alle volte sono perfette, & altre volte alterate.

Le pause perfette sono, il Segno, che tocca due righe, & il segno, che ne tocca tre. le Note che alle volte sono perfette saranno queste Massima, Louga, & Breue. Le Note che alcune volte sono alterate, sarà la Semibreue. Cominciando adunque a dichiarare le perfezioni, & alterazioni predette capo per capo darò principio dalle Pause.

Le Pause che toccheranno tre righe varranno sei Battute; & quelle che toccono due righe varranno tre. & solo quelli due segni riceuono la perfezione, l'altre Battute cioè l'intera, & la meza vagliono ordinariamente.

C La

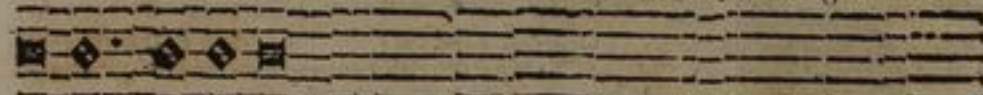
La Massima perfetta vale dodici battute; la Longa sei; la Breue tre. Et dette Note allora saranno perfette quando saranno avanti le Pause, che tocchino tre righe, & quelle che toccano due righe & alle due pause intere, purché siano in vno medesimo rigo. Saranno ancora perfette quando saranno avanti a vna Breue, Longa, o Massima & per altri accidenti come sotto si dirà. Bisogna grandemente auuertire, che la Massima, & la Longa non si considerino per vna nota sola, ma diuise in tante Breui: & questo si fa per intendere la perfezione da vna Breue all'altra. & considerato che haurete la Massima per quattro Breui come di sopra, la prima Breue sarà perfetta, perché ha doppo la sua simile, & anco la seconda, & la terza, ma la quarta non hauendo doppo di se Nota, o Pausa, che la possi far perfetta, sarà imperfetta. Talche in tutto varrà vndici Battute. ma se hancsi doppo di se segno, che desisi perfezione sarebbe tutta perfetta, & varrebbe dodici Battute, & la medesima Regola s'intende della Longa, cioè partita in due Breui, la prima è perfetta per hauer doppo di se la sua simile, & la seconda non hauendo segno di perfezione sarà imperfetta, e varrà cinque Battute, & hauendo detto segno sarà perfetta, & varrà sei.

La Semibreue alterata vale due battute: questa alterazione sarà quando si troueranno due Semibreui in mezzo a due Breui, e allora la seconda Semibreue sarà alterata, & la prima Breue sarà perfetta come nel presente esempio.



Come si vede nel Palestina, nell'Agnus Dei Terzo della Messa Ecce Sacerdos Magnus nel Soprano.

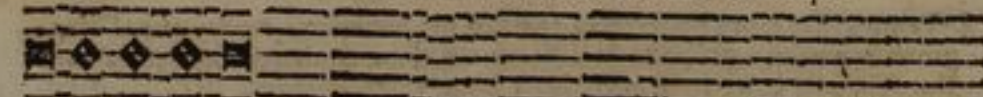
Ancora è alterata quando si troua il punto d'alterazione, che si segna così.



il quale si, che la seconda Semibreue dopo detto Punto viene alterata: come si vede nel Morales in molti luoghi, & in particolare nel principio del Credo della Messa dell'Omo Arme nel Tenore.

Si suole usare ancora, che quando sono cinque semibreui in mezzo a due Breui, l'ultima Semibreue sia alterata, & la prima Breue perfetta. Et similmente se le Semibreui fossero otto la prima Breue sarà perfetta, & l'ultima Semibreue alterata, ma questo è poco in uso, benché regolarmente douerebbe andar così.

Quando saranno tre Semibreui in mezzo a due Breui come qui



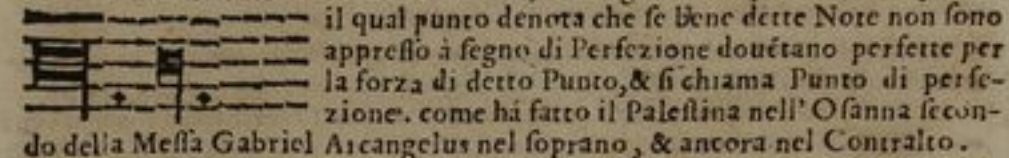
allora la prima Breue sarà perfetta; come usa il Palestina in molti luoghi, & in particolare nella Messa Gabriel Arcangelus nell'Ofanna secondo, nel soprano. Che se bene è Proporzione Maggiore essendo segnata detta Proporzione con il Tempo Minore perfetto vi nascono le medesime perfezioni, come si ragionerà più innanzi.

Si suole usare ancora, che quando sono sei Semibreui in mezzo a due Breui la prima Breue sia perfetta, ma è poco in uso, nondimeno per regola si può fare

Si deue auuertire, che in luogo delle due Breui innanzi, & dopo le Semibreui

breui vi potrebbe essere vna Massima, o vero Longa, o vero le Battute, che toccano tre righe, & quelle che ne toccano due. & questo s'intende tanto innanzi, & doppo le due Semibreui quanto le tre, & altre sopradette, le quali Longhe, & Massime douenteranno perfette come la Breue: ma il più delle volte si troueranno le Breui.

Si troua alle volte ancora la Massima, & Longa con vn punto come qui

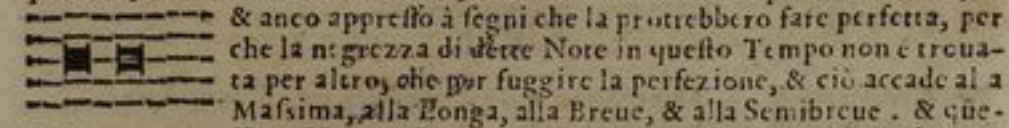


il qual punto denota che se bene dette Note non sono appresso a segno di Perfezione douetano perfette per la forza di detto Punto, & si chiama Punto di perfezione. come ha fatto il Palestina nell'Ofanna secondo della Messa Gabriel Arcangelus nel soprano, & ancora nel Contralto.

Il Punto d'alterazione come s'è dimostrato di sopra, che altera la seconda Semibreue s'intende che dopo detta Semibreue seguiti vna Breue, o Longa, o vero le Pause, che danno perfezione: altrimenti non altererebbe, ma sarebbe Punto di diuisione.

Si troua alle volte la Massima, & Longa nere, che vagliono come se fossero bianche in Tempo Maggiore imperfetto. Et ancora la Breue, & Semibreue si trouano nere, che alle volte vagliono come se fossero bianche imperfette.

Ogni volta che la Breue è fatta nera in luogo, che se fosse bianca sarebbe perfetta, allora varrà due Battute, che sarà come bianca imperfetta come qui.

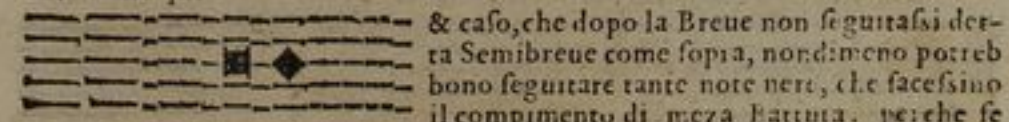


& anco appresso a segni che la potrebbero fare perfetta, per che la negrezza di dette Note in questo Tempo non è trouata per altro, che per fuggire la perfezione, & ciò accade alla Massima, alla Longa, alla Breue, & alla Semibreue. & queste Note non possono dare perfezione, ne tampoco pigliarla per se stesse, & però i Compositori alle volte fanno dette Note nere.

Quando la Semibreue sarà fatta nera in luogo, che se fosse bianca sarebbe alterata, allora per detta negrezza perde l'alterazione, & vale vna Battuta come qui.

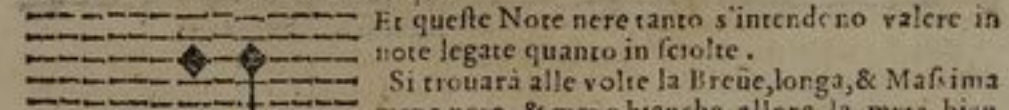


Quando si trouerà la Breue nera, che dopo lei seguiti la Semibreue nera, allora la Breue varrà vna battuta e mezzo, & la Semibreue varrà meza battuta come qui



& caso, che dopo la Breue non seguitasi detta Semibreue come sopra, nondimeno potrebbero seguitare tante note nere, che facessino il compimento di meza Battuta: perché se dopo detta Breue fossero note bianche, non andrebbe come sopra ma varrebbe due Battute.

E quando si troua la Semibreue, che non sia fatta nera come s'è detto di sopra, o vero per più facilità quando si troua detta Semibreue, che dopo lei seguiti la Semiminima, allora la Semibreue varrà tre quarti, o vogliamo dire vna Minima col punto come qui.



Et queste Note nere tanto s'intendono valere in note legate quanto in sciolte.

Si trouarà alle volte la Breue, longa, & Massima meze nere, & meze bianche allora la meza bianca nella Breue vale vna Battuta: e la meza nera vale vna Minima col punto come

come qui — La Longa alle volte vale quattro battute, & alle volte cinque, quattro Battute vale quando la prima metà sarà bianca, & l'altra metà nera come qui — che è fatta per levare la perfezione alla prima metà. Auvertendo, che doppo l'ultima metà nera della Longa seguitino Note bianche, perche seguitando vna Semibreue, o vero altre Note nere quella metà nera varrebbe vna Battuta e mezzo com s'è detto della Breue nera. Et quando sarà detta Longa haurà la metà nera & l'altra metà bianca come qui — se seguita doppo l'ultima metà bianca segno di perfezione vale cinque, altrimenti vale quattro.

La Massima se ha la prima metà bianca, & l'altra metà nera come qui — vale noue Battute, & se ha la prima metà nera, & la seconda bianca come qui — (purché non seguiti segno di perfezione) varrà medesimamēte noue Battute, & se seguita segno di perfezione vale dieci battute.

Questo è quanto mi occorre scriuere intorno al detto Tempo Maggiore perfetto. Si metteranno qui sotto per intelligenza del Lettore alcuni esempi di dette perfezioni, & alterazioni quali seruiranno ancora per il Tempo Minore perfetto del quale appresso si ragionerà.

Esempi.

Pause perfette, & danno perfezione	Imperfette, & danno perfezione.	Imperfette, & non danno perfezione.
Note che danno, & pigliano perfezione. Nota che patisce alterazione		
Note che non danno, ne pigliano perfezione.		
Punto di diuisione.	d'Alterazione.	di Perfezione
2 1 1 2	2 1 1 2 2	2 12 6
Alterata. Perfetta.		

3 1 2 2 3 1 1 2	11	5 2	9
Perfetta, alterata Perfetta			
9	10	4 4 5	8 4 2 12 6 3

Del Tempo Minore perfetto. Cap. Terzodicimo.

IL Tempo Minore perfetto si douerebbe cantare nel medesimo modo del Minore imperfetto cioè per metà, & questo è il suo proprio, & anco si può cantare ordinariamente come il Tempo Maggiore imperfetto posposto le perfezioni, & alterazioni che vi sono quale sono queste. Le battute che toccano due righe, e quelle che ne toccano tre, & ancora le Note seguenti, cioè Massima, Longa, Breue, & Semibreue, & per maggior breuità tutte le perfezioni, & alterazioni, tanto nelle Note, quanto nel e Pause & tutti gli altri accidenti, che si trouano in detto Tempo tutti si regolano come nel tempo Maggiore perfetto, s'è già detto di sopra, perche s'offerua la medesima regola, & valità di Pause, Note, Punti, & di tutte le perfezioni, & alterazioni, & ancora delle Note nere, e delle meze bianche, & meze nere, & finalmente si canta come il Tempo maggiore perfetto. ma se si canta per metà tutte le Note varranno la metà manco tanto le perfette, quanto imperfette, come anco le Pause, & questo è quanto mi occorre circa li quattro Tempi sopradetti, che ordinariamente s'usano. Auvertendo, che quando fassi vna Cantilena nella quale vna parte hauesse il Tempo Maggiore tanto perfetto, quanto imperfetto, & qualche altra parte hauesse il Tempo Minore tanto perfetto quanto imperfetto bisogna ogni tempo cantarlo per il suo ordinario, cioè i Tempi Maggiori nel loro essere ordinariamente, & i Minori per metà. & insomma ogni volta che si trouano mescolati i Maggiori con i Minori, li Minori si deuono sempre cantare per metà. Et acciò conosciate questa verità guardate Ruggieri Giouannelli nel secondo libro delli Sdruciolli nel Basso al Madrigale, che dice, Io con la rete uccello, & con la trappola. che oltre a i Tempi rouseciati, & altri segni, & numeri delli quali più innanzi si tratterà, si troua il Tempo Minore imperfetto, che bisogna cantarlo per metà, & questo auuiene come s'è detto di sopra. Vedete ancora il Palestina nella Messa Gabriel Arcangelus nell'Agnus Dei Terzo nel Tenore, doue è il Tempo Minore perfetto, e si canta per metà, il che auuiene per essere mescolato con altri Tempi.

*De Medesimi Quattro Tempi à Reuescio.
Cap. Quartodecimo.*

OVando si troua il Tépo Maggiore imperfetto in questi dua modi, C. 2. denota, che ogni cosa va per metà, tanto le Note quanto le Pause, cioè le due battute douentano vna; l'vna meza, & così tutte. similmente la Longa due; la Breue vna; la Semibreue meza; & in somma ogni cosa per metà, come di sopra s'è detto.

Il Tempo Minore imperfetto, quando si trouan segnati così Φ 2. dimostra che vanno quattro Semibreui à battuta; le Breui due à battuta; la Longa vna à battuta. la Massima due battute, & così vanno regolate l'altre note. circa le Battute, le Pause, che toccano tre righe vagliono vna Battuta, e quelle che toccano due, meza battuta, & l'altre seguono la medesima regola.

Il Tempo Maggiore perfetto quando si troua così O. 2. va cantato come il Tempo Maggiore imperfetto, è ben vero, che si riserba le perfezioni, & tutti gl'altri accidenti, che si trouano in esso Tempo Maggiore perfetto, come nel Capitolo suo s'è detto. alle quali perfezioni si toglie la metà manco tanto alle Note quanto alle Pause.

Il Tempo Minore perfetto segnato così Φ 2. va cantato come il Tempo minore imperfetto, e questo ancora si riserba le perfezioni come s'è detto di sopra nel Tempo Maggior perfetto.

De Numeri, Cap: Quintodecimo.

ALLE volte cantando si trouano varii numeri, i quali à molti cantori non poca difficoltà apportano per non sapere quello vogliano significare. Però bisogna auuertire che Tempo è segnato nel principio della cantilena per volergli intendere facilmente, come per esempio se fosse segnato in Tépo Maggiore imperfetto come qui C. & poi seguitasse qualsuoglia numero bisogna auuertire che sempre detti numeri saranno due, cioè vno sopra, e l'altro sotto; quello di sotto denoterà il Tempo s'è cantato, & quel di sopra quel che si deue cantare, cioè quello di sotto dirà che doue prima mandaua due Semibreui, o due Minime à battuta secondo che sarà segnato il numero già detto, se ne metterà poi tante à battuta quante dimostrerà il numero di sopra. come per esempio se si trouassero segnati due numeri così 2. quello 1. di sotto accenna che prima n'andaua vna à battuta, & il 2. dice, 1 che se ne mandino due per battuta. Auuertendo di sapere quale è quella Nota che valeua vna battuta, quale due, & così dell'altre. che sempre s'intende di quelle che n'andauano tante à battuta quante significherà il numero di sotto. & se si trouasse il numero segnato così 1. accenna che doue prima n'andauano due à battuta essendoui detti numeri 2. n'andrà vna solamente. & se si trouasse in questo modo 4. si deo intendere che doue prima n'andaua vna à battuta, ne vāno quattro. 1 & se fosse segnato così 4 denota che prima n'andauano quattro, & poi ne va vna & così vanno 4 regolati detti numeri, di qualsuoglia sorte si trouano. basta considerare, che il numero di sotto dimostra il Tempo, che s'è cantato innanzi, & quel di sopra il tempo che s'ha da cantare.

Deuesi poi grandemente auuertire che quando saranno segnate le Cantilene.

ne con i Tempi Minori tanto col Minore perfetto, quanto col Minore imperfetto, si deuno cantare per metà perche i numeri di sotto sempre accenneranno le note come se si cantassero per metà, ma non forzeranno già il cantore che le canti per metà: se però non vi fossero mescolati i Tempi Maggiori. è ben vero che si douerebbono cantare per metà, ma per facilità si cantano all'ordinario.

Chi volesse vedere la chiarezza, che detti numeri si regolano ne predetti modi guardi nel Madrigale già detto di Ruggieri Giouanelli: & anco ne Madrigali à sei, d'Alessandro Strigio all'acqua sagra, che iui sono molti segni, che per le regole sopradette facilmente si possono intendere, & non solo i preallegati luoghi, ma qualsuoglia altro Autore. Et questo è quanto occorre in detti numeri, con i quali si verrà in cognitione delle cose, che nel seguente capitolo si tratteranno.

Delle Proportioni, Sesquialtere, Emiolie, & della Meliolla, che ordinariamente si cantano, Cap. 16.

Le Proportioni sono due, cioè Maggiore, & Minore.

Le Sesquialtere medesimamente due Maggiore, & Minore.

L'Emiolie due Maggiore, & Minore.

La Meliolla è vna specie sola.

Della Proporzione Maggiore, Cap. 16.

LA Proporzione Maggiore ordinariamente si segna così Φ 3. & alcuni celebri Autori in questa professione la segnano in que Φ 3. sta maniera O 3 & in particolare Felice Anerio & si canta nel medesimo modo & molti la nominano Tripla, perche doue prima n'andauono vna à battuta ne vanno tre. Questa Proporzione manda tre Semibreui à battuta: tutte le note vanno spartite nel medesimo modo cioè delle Minime sei, & delle Semiminime dodici, & così l'altre. Auuertendo, che due Semibreui si mettono in terra, & la terza in aria: che vengono à fare il numero di tre Semibreui: delle Semiminime s'osserva la medesima Regola, se bene rarissime volte se ne trouano.

Le Battute cioè quelle che toccano tre righe si contano per metà, & douentano due Battute. quelle che toccano due righe douentano vna. la Battuta intera si connumera come se fosse vna Semibreue, & tanto auuiene quando è vna Battuta sola come quando sono due insieme, che per le medesime note si considerano: purché dette due Battute siano separate, perche se fossero appiccate insieme si conterebbono come sopra. la meza Pausa si connumera come vna Minima. Per volere cõtare dette Pause il segno che tocca tre righe che in questa Proporzione vale due Battute si conteranno in questo modo cioè per contare battuta per battuta in ciascuna si dirà vn' dui, tre, vn' dui in terra, & tre in aria: & nel medesimo modo si conterà que la che tocca duo righe. Et se se sono le due Battute intere però separate quale come s'è detto di sopra s'hāno à considerare per tante Semibreui se cominciano in principio di battuta si conteranno dicendo vn due in terra; & quando la mano vā in aria si piglierà quello che gli viene appresso; & quando non siano due insieme in principio di battuta allora si conteranno ciascheduna in considerazione d'vna Semibreue dicendo vna, & vna.

La Massima Longa, & Breue si deuono considerare per tante Semibreui per potere offeruare la Regola sopradetta, & mettere due Semibreui in terra, & vna in aria.

In detta Proporzione vi nascono le perfezioni, & alterazioni infra scritte. Ogni volta, che vna Breue sarà appresso all'altra breue sarà perfetta, e verrà a valere vna Battuta, & anco quando sarà appresso alle Pause, che toccano tre righi, & a quelle, che toccano due righi, & alle due separate, che sieno in vn medesimo rigo. & questo auuene ancora alla Longa, & alla Massima. perche si deuono connumerare per tante breui. & ciò si fa, per potere dare la perfezione è da vna Breue all'altra, la quale Breue perfetta vale vna Battuta. E ancora, perfetta detta Breue quando saranno due Semibreui in mezzo a due Breui e allora la prima Breue sarà perfetta, & la seconda Semibreue alterata la quale varrà due Semibreui, se però tra le due Semibreui non vi fosse posto il Punto di diuisione. perche allora la Breue non sarebbe perfetta, ne la Semibreue alterata. Ancora sarà perfetta detta Breue, quando saranno tre Semibreui in mezzo a due Breui, delle quali la prima sarà perfetta. La Semibreue sarà alterata quando saranno tre Semibreui in mezzo a due Breui, purché fra le due prime Semibreui sia vn punto chiamato Punto d'Alterazione, che altera la seconda Semibreue dopo lui posta, & fa che la prima Breue dopo la Semibreue alterata: caso che non vi fosse detta Breue vi potrebbe essere vna Massima, Longa, o vero le Pause, che danno Perfezione, che farebbono il medesimo effetto. Et il medesimo auerebbe alle due Semibreui come s'è detto di sopra.

La Massima, Longa, Breue, & Semibreue nere sono fatte per leuare la perfezione, & alterazione, perche dette Note non possono essere perfette, ne dare perfezione ad altre Note, & vagliono come se fossero bianche imperfette, cioè la Massima otto Semibreui, la Longa quattro, la Breue due, & la Semibreue vale ordinariamente, come se fosse bianca in detta Proporzione. Auuertendo, che dette Note sieno tutte nere, perche essendo meze nere, & meze bianche (il che auuerrà alle volte alla Massima, & alla Longa) allora andrebbe in altro modo secondo che fossero poste, si come nell'esempio si vedrà. Et in somma questa Proporzione ha tutte le perfezioni & altri accidenti, che si trouano ne Tempi perfetti, tanto nelle Pause quanto nelle Note, e ne Punti. auuertendo che detta Proporzione Maggiore non si può, ne si deuè segnare in altro Tempo, che in Tempo minore perfetto, perche non essendoui detto Tempo sarebbe sesquialtera, o vero si potrebbe segnare con il Tempo maggiore perfetto con vn tre, & vno come di sopra s'è già dimostrato.

Esempi.

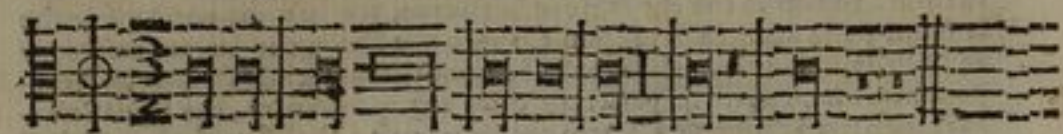


Breue

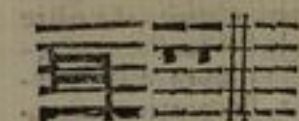
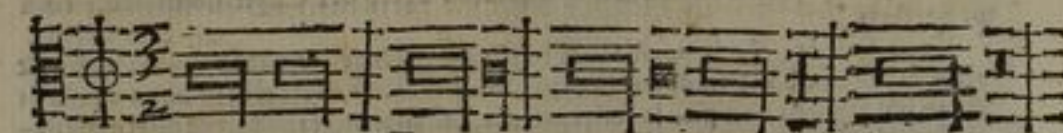
Breue perfetta per tutte le seguenti Figure & pause



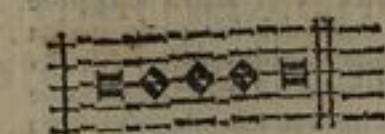
Longa perfetta per tutte le seguenti figure & pause



Massima perfetta per tutte le seguenti figure, & pause



Punto di diuisione: d'alteratione; di perfezione.



alterata

perfetta

Alterata

perfetta

Vale noue
Semibreui

Vale noue

Vale dieci

Vagliano 4.
l'vna

vale 5.



Vale otto Semibreue

Vale quattro

Vale dua

Vale vna



D

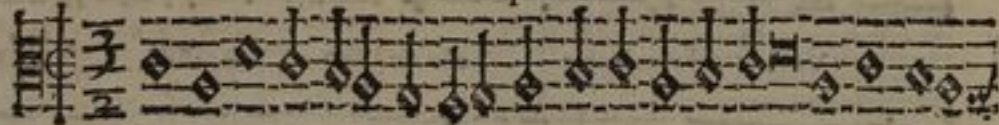
Della S^{es}quialtera maggiore. Cap. 17.

LA S^{es}quialtera maggiore si segna sotto il Tempo minore imperfetto nel modo che qui è posto. La quale S^{es}quialtera maggiore postposta e note, che nella Proporzio^{ne} maggiore sono perfette si canterà nel medesimo modo come nel passato. Capitolo già s'è detto. Perche nella S^{es}quialtera non vi nasce perfezione alcuna ne alterazione, benché questa regola sia poco osservata da alcuni Autori, che vogliono che vna Breue quando è appresso all'altra sia perfetta: & ancora li danno altre perfezioni, & alterazioni. Io non so con che ragione lo facciano, perche come potrà essere che la Breue posta auanti alla sua simile, o vero alle Pause, che danno perfezione nella Proporzio^{ne} maggiore, nella S^{es}quialtera maggiore segnata in Tempo minore imperfetto sia perfetta? come vogliono ancora, che segna l'alterazione nella Semibreue? Atteso che chiara cosa è che la perfezione la dà il Tempo, & non la Figura. il quale Tempo s'intende perfetto è maggiore, o minore, che sia, come chiaramente hauiamo detto nel Capitolo di detti Tempi perfetti.

E pur si vede, che le perfezioni tanto delle Note, quanto delle Pause, & alterazioni nascono in detti Tempi. & perciò se detti tempi sono causa di dette perfezioni non può la S^{es}quialtera essendo imperfetta per essere segnata sotto il Tempo minore imperfetto ricevere perfezione alcuna. In oltre se non fosse differenza tra la Proporzio^{ne} maggiore, & la S^{es}quialtera maggiore non occorrerebbe tal volta fare la S^{es}quialtera, & tal'hora la Proporzio^{ne}. & le Perfezioni, & Alterazioni che accadono alla Proporzio^{ne} maggiore nascono per esser in detta Proporzio^{ne} segnato il Tempo minore perfetto. Auuertendo di più che detta S^{es}quialtera maggiore non si deue segnare, se non nel Tempo minore imperfetto, perche se si segnasse nel Tempo maggiore imperfetto sarebbe falsa per questa ragione. perche il Tempo minore imperfetto si deue cantare per metà, come nel suo Capitolo s'è detto; il che dimostra il due in ella segnato il quale accenna, che prima andauano due Semibreui a Battuta. di modo che se fosse detta S^{es}quialtera maggiore segnata nel Tempo maggiore imperfetto il detto segno del due quale mostra che prima andauano due Semibreui a Battuta sarebbe posto male: essendo che il Tempo maggiore imperfetto manda due Minime a Battuta, & non due Semibreui. adunque per tutte le ragioni sopradette si conchiude, che detta S^{es}quialtera maggiore, non si può segnare altroue, che nel Tempo minore imperfetto. Finalmente, si deue auuertire, che la detta S^{es}quialtera maggiore si potrebbe anco usare nel Tempo maggiore imperfetto segnata, così

C3 E si canterebbe nel modo sopradetto, perche il numero di sotto denota, che doue prima andaua vna Semibreue a Battuta il numero di sopra dimostra, che se ne mandi tre, & segnata in questo modo si domanda Tripla.

Eten pio.

Della Proporzio^{ne} minore. Cap. 18.

LA Proporzio^{ne} minore si segna sotto questo Tempo come qui. Qual segno dimostra, che vanno tre Minime a Battuta. cioè due in terra & vna in aria, e le pause vagliono ordinariamente come se non fosse proporzio^{ne}. E per volere contare vna battuta, o due, o tre, & quante fossero doue si direbbe vna si dirà a ciascuna battuta vn dui, tre, cioè vn dui, in terra, & tre in aria. benché se alcuno volesse contarle ordinariamente potrebbe, senza fare detta diuisione. Nondimeno di ragione dette battute si deuono diuidere, perche si come vanno tre Minime a Battuta, cioè due in terra, & vna in aria: così la Battuta si deue contare dicendo vn dui in terra, & tre in aria: significando vn dui per due Minime, che vanno in terra, & il tre per la terza Minima, che va in aria. Le mezze pause si deuono connumerare per tante Minime.

In questa Proporzio^{ne} nasce la perfezione alla Semibreue, & l'alterazione nella Minima.

Le Semibreue sarà perfetta ogni volta, che sarà appresso alla sua simile, & anco appresso a qual si voglia Pausa intera, & anco alle due mezze Pause, che siano in vn medesimo rigo, la quale Semibreue perfetta varrà vna Battuta.

La Minima sarà alterata ogni volta, che saranno due Minime in mezzo alle due Semibreui, e allora la prima Semibreue sarà perfetta, & la seconda Minima alterata, qua Minima varrà due Minime. Auuertendo, che fra due Minime non vi fusse vn Punto, che si domanda punto di diuisione, il quale cagiona, che la Semibreue non è perfetta, ne la Minima alterata. Sarà alterata anco ora detta Minima quando saranno tre Minime, in mezzo a due Semibreui, purché in mezzo alle due prime Minime vi sia posto il punto d'Alterazione, che altera la seconda Minima doppo di se.

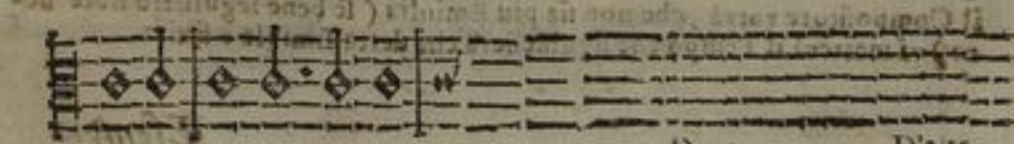
La Semibreue sarà perfetta ancora per questi altri accidenti: ch'ogni volta che saranno tre Minime in mezzo a due Semibreui, pur che fra dette Minime non vi sia segnato Punto alcuno all'hora la prima Semibreue sarà perfetta.

La Semibreue, & Minima nera varranno come se fossero bianche imperfette; le quali Note son fatte per leuare l'Alterazione, & Perfezione.

Esempio.



Punto di diuisione.



D 2

D'atte-



Alterata pfecta alterata Perfetta perfetta



figura & pause sequenti come bianche imperfette

Della Sesquialtera minore. Cap. 19.

L'A Sesquialtera minore si segna con questo Tempo $\text{C} \frac{3}{2}$ e va cantata nel medesimo modo che la Proportionione minore eccettuando le Perfectioni, che si detta Proportionione, perche in quella Sesquialtera non ci nasce Perfectione di forte alcuna, per essere segnata in tempo imperfetto il quale non può dare Perfectione per le ragioni, che sono state dette nella Sesquialtera maggiore.

Esempio.



Della Emiolia maggiore. Cap. 20.

L'Emiolia maggiore è quella, che è fatta di Note nere, nella quale vanno tre Semibreui à Battuta, cioè due in terra, & la terza in aria, & si canta nel medesimo modo, che la Sesquialtera maggiore, e anco le Pause, hanno la medesima valfuta, che nella detta Sesquialtera, cio è per metà: Auuertendo che detta Emiolia si segna nel Tempo minore imperfetto, se trouandosi nel canto rla alcuna nota bianca si intende allora non essere piu Emiolia & se il Compositore vorrà, che non sia piu Emiolia (se bene seguissero note nere) vi metterà il Tempo che significherà che detta Emiolia è finita.

Esempio

Esempio.

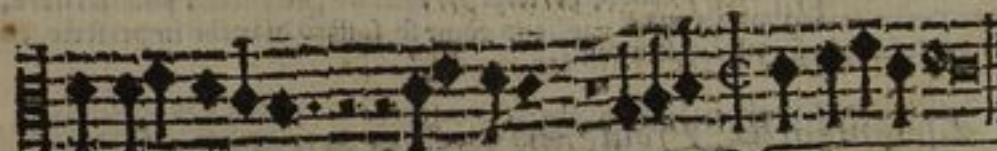
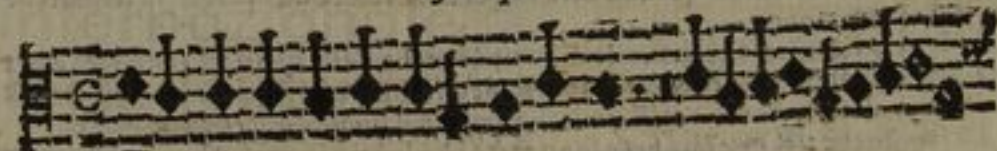


Della Emiolia minore. Cap. 21.

L'Emiolia minore si segna nel Tempomaggiore imperfetto, & è di Note nere, & in essa vanno tre Minime nere à Battuta, cioè due in terra, & vna in aria; & si canta nel medesimo modo, che la Proportionione minore e le Pause hanno la medesima valfuta, che nella detta Proportionione: la quale Emiolia deve cominciare in Note nere: & seguendo la Nota bianca, o il Tempo non è più Emiolia per le ragioni dette di sopra nel Capitolo della Emiolia maggiore.

Auertendo, che le Proportioni sequialtere & Emioliche non vogliono esser segnate sotto altri Tempo, che come s'è dimostrato, altrimenti sarebbe errore perche i Numeri non dimostrerebbono il valore di detti Tempi, ma ogni cosa sarebbe confuso, & con errore.

Esempio.



Della Meliola. Cap. 22.

L'A Meliola si può segnare sotto qual si voglia Tempo, & è quella che manda tre Minime nere à Battuta due in terra, & vna in aria, & s'usa di farla come dimostrerà l'esempio, & ogni volta che non seguirà il tre uscirà fuori di Meliola, la quale può uscire tanto in nere, quanto in bianche.

Esempio

Esempio della Meliola.



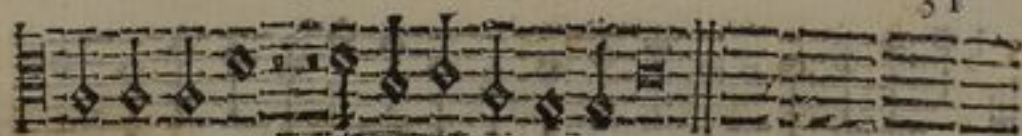
Delle Prolationi Capitolo. 23.

Le Prolationi s'vono ordinariamente in questi due Tempi posti come qui
 Il primo Tempo si domanda Prolatione perfetta in Tempo perfetto. La
 seconda si domanda Prolatione perfetta in Tempo imperfetto. Le quali Prolatio-
 ni significano che vanno tre Minime a battuta, & nell'istesso modo, che si canta
 la Proportion minore & s'osservano tutte le Perfectioni, & Alterationi, che in
 detta Proportion si trouano. & le Pause nella Prolatione perfetta in Tempo im-
 perfetto vanno ordinariamente, & si contano nel medesimo modo della Propor-
 tione sopradetta Et nella Prolatione perfetta in Tempo perfetto vanno altrimenti
 cioè le Pause che toccano tre righe vagliono sei. Et le Pause che toccano due ri-
 ghe vagliono tre, & benché molti vogliano, che dette Pause vagliano ordinariame-
 te senza perfezione non dimeno il Palestrina le fa perfette & in particolare nel
 primo libro delle sue Messe. & regolarmente deuono essere perfette per la forza
 del Tempo bene è vero che la Paula intera, & la mezza non patiscono la Breue
 sarà perfetta per li medesimi accidenti che fa il tempo senza prolazione, che ver-
 rà a valere tre battute e quando sarà imperfetta valerà dua perche la semibreue
 non li dà perfezione.

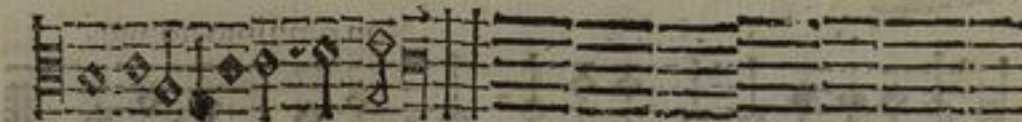
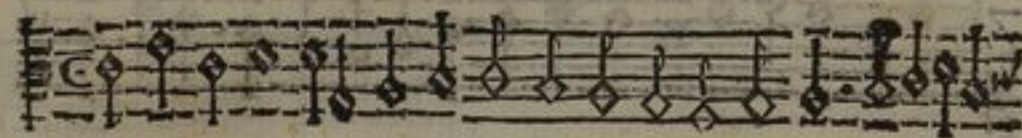
In dette prolazioni si trouano le Crome bianche delle quali ne vanno sei a bat-
 tuta, che varranno a essere come se fossero Semiminime in proportion minore, &
 in dette prolazioni tanto vagliono le semiminime quanto le crome bianche.

La semibreue & Minima nere sono fatte per leuare le perfezioni & Alteratio-
 ni le quali Note non possono essere perfette, ne alterate, ne ancora possono dare,
 ne riscuere perfezione alcuna & vagliano come se fossero bianche imperfette, co-
 me nell'esempio si vedrà distintamente.

Esempio della Prolazione perfetta in tempo perfetto.



Esempio della prolazione perfetta in tempo in perfetto.



Per breuità non ho messo le perfezioni, & alterationi nelli soprascritti esem-
 pi, perche hauendo dette prolazioni le medesime perfezioni, & altri accidenti
 che nascono nella proportion minore, potranno nel capitolo di detta propor-
 one, & esempio, chiarsi del tutto.

Canoni, & contrapunti alli studiosi Gionani
di questa professione.

Canone a due voci in vnifono, & va cantato in due modi.

.S.



Qui potest capere capiat.

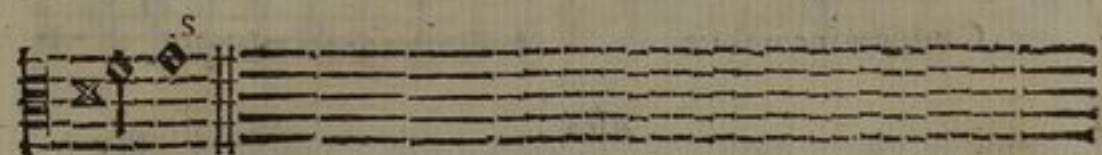
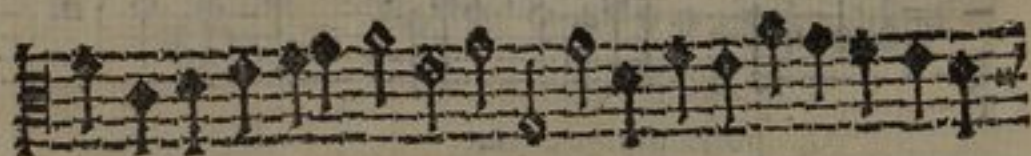
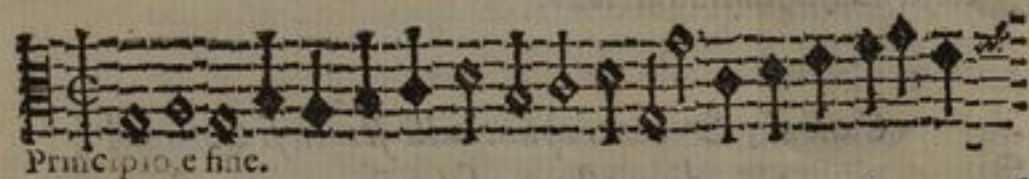




Canone a cinque.



Canone a due voci che si canta in due modi.

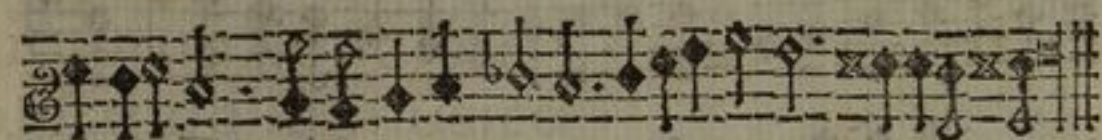


Principio e fine.

Contrapunto à due voci da cantarsi in più modi.

Cespitabis forsam.

Canto.



Altr.

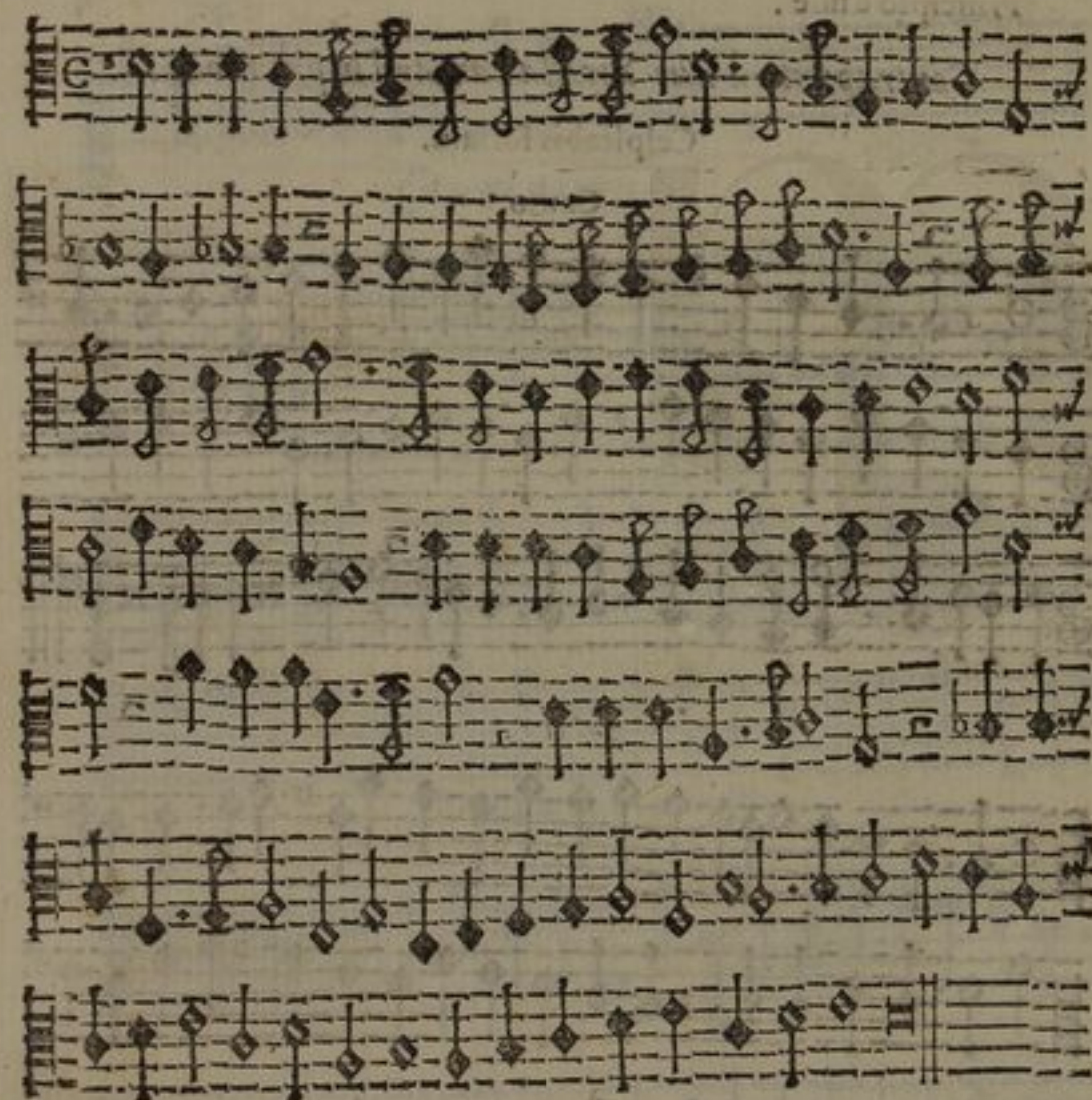


*Contrapunto alla decima, con l'offeruazione della duodecima
quale si canta con vany dui, terzi, & quarti.*

Cantores incumbite.

Auditores aures adrigite.

Alto



Canto.

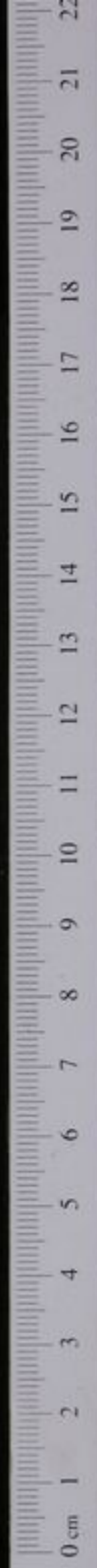
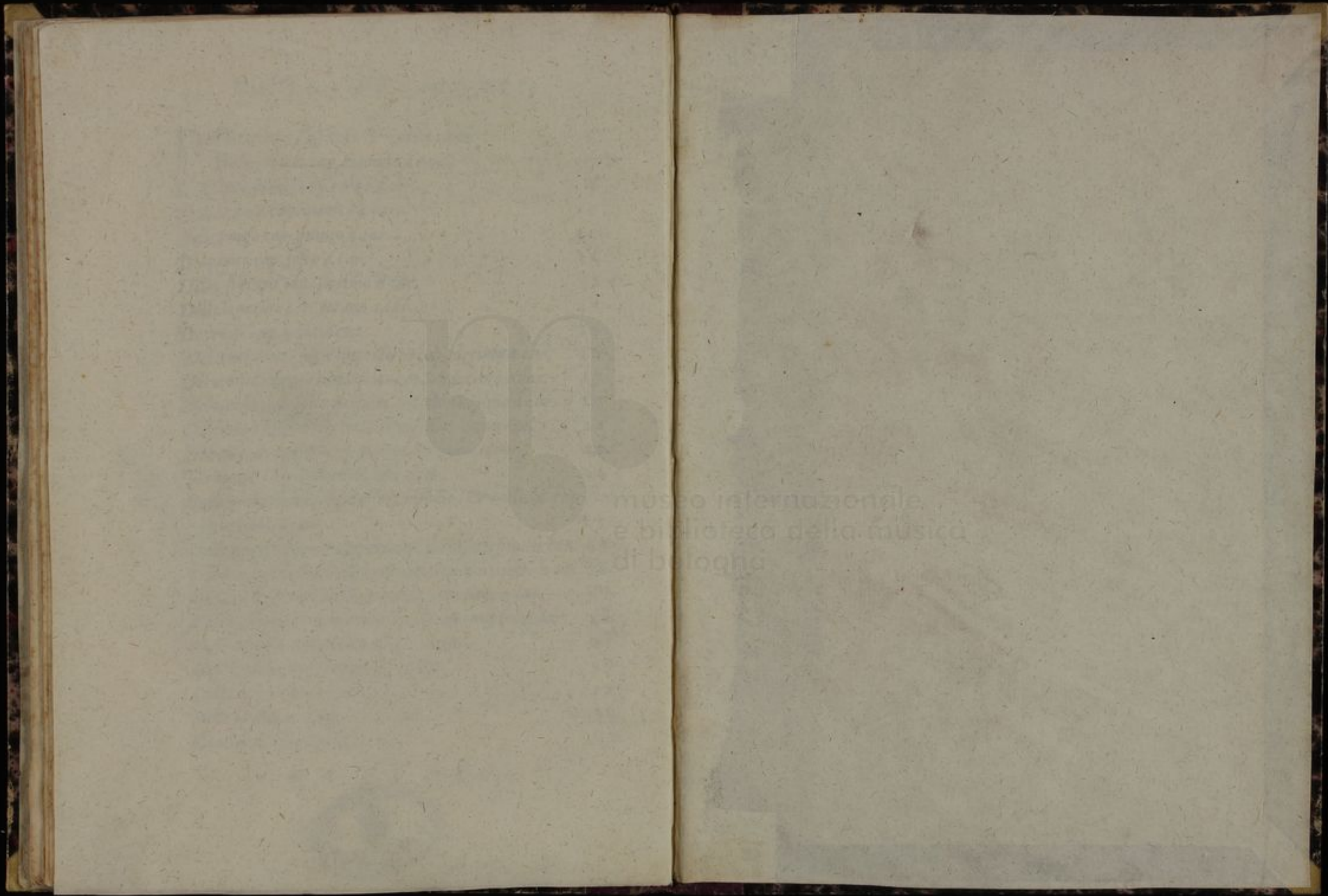


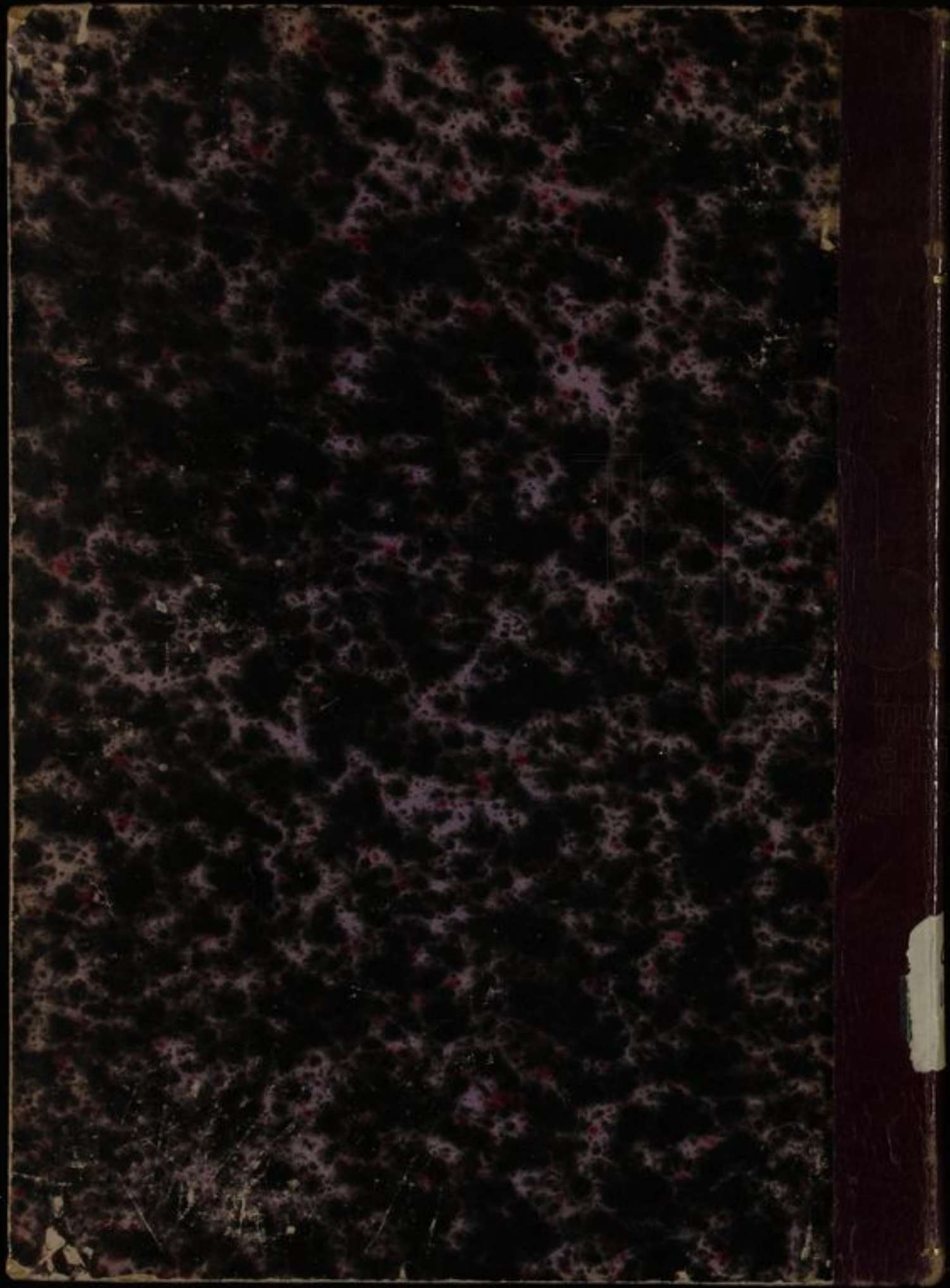
TAVOLA DE CAPITOLI.

D ella mano Capitulo Primo a carte	6
Delle chiaui cap. secondo a car.	7
Delle mutationi cap. terzo a car.	8
Delle figure cap. quarto a car.	11
Delle pause cap. quinto a car.	11
Del punto cap. sesto a car.	12
Della sincopa cap. settimo a car.	13
Delle legature cap. ottauo a car.	14
De tempi cap. nono a car.	16
Del tempo maggiore imperfetto cap. decimo a car.	16
Del tempo minore imperfetto cap. undecimo a car.	17
Del tempo maggiore perfetto cap. dodicesimo a car.	17
Del tempo minore perfetto cap. tredicesimo a car.	21
De tempi a rouescio cap. quattordicesimo a car.	22
De numeri cap. quindicesimo a car.	22
Delle proportioni sesquialtere emiolie, & meliola cap. sedicesimo a car.	23
Della proportione maggiore cap. diciassettesimo a car.	23
Della sesquialtera maggiore cap. diciassettesimo a car.	26
Della proportione minore cap. diciottesimo a car.	27
Della sesquialtera minore cap. diciannovesimo a car.	28
Dell'emolia maggiore cap. 20. a car.	28
Dell'emolia minore cap. 21. a car.	29
Della meliola cap. 22. a car.	29
Delle prolationi cap. 23. a car.	30
Canonie Contrapunti a car.	31

L A V S D E O.







Museo internazionale
e biblioteca della musica
di Bologna

